



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 188 del 17/12/2010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2010, n. 2743

Agglomerato di Casarano: integrazione della previsione del recapito finale fissato dal Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque anche in qualità di "Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque", riferisce quanto segue.

La Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, nel perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, introduce, prioritariamente, la definizione di agglomerato e, conseguentemente, dispone:

- che gli agglomerati siano provvisti di rete fognaria entro scadenze temporali ben definite;
- che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte prima dello scarico ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche.

A recepimento della predetta direttiva, il D. Lgs. n.152/2006 che detta "norme in materia ambientale" e che ha abrogato il precedente D.Lgs. n.152/1999, definisce l'agglomerato come "l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente, che economicamente, in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

Ai fini di assolvere agli obblighi comunitari di cui si è detto sopra, con deliberazione di Giunta Regionale n.25 del 1° febbraio 2006, fu approvato un elenco degli agglomerati all'epoca esistenti nel territorio della Regione i cui sistemi di collettamento - rete - impianti, risultavano già in carico al Gestore del Servizio Idrico Integrato ovvero alle Amministrazioni Comunali in quanto gestori di pubblico servizio.

Con lo stesso atto, inoltre, la Giunta rinviava all'adozione di un successivo provvedimento ogni determinazione in merito all'individuazione del soggetto che avrebbe provveduto agli aggiornamenti e/o all'individuazione di nuovi agglomerati.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'11 agosto 2009 sono stati individuati e perimetrati i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181.

Detta individuazione è stata confermata nel Piano di Tutela delle Acque che, com'è noto, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Ciò premesso, deve rilevarsi che con riferimento all'agglomerato di Casarano che, oltre allo stesso Comune comprende, a regime, gli insediamenti abitativi di Matino, Parabita e Spagnulo, il PTA ha

previsto la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione consortile con recapito finale in Corpo Idrico Superficiale Non Significativo "Canale del Raho" e la dismissione del vecchio impianto il cui recapito era costituito da campi di spandimento.

Deve aggiungersi, al riguardo, che il nuovo impianto con recapito finale nel Canale del Raho, è stato finanziato dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia che ha provveduto ad approvare anche il progetto esecutivo relativo all'opera da eseguirsi ed ha, infine, con decreto commissariale n. 39/CD/A del 6 maggio 2009, disposto che l'impianto fosse posto in immediato esercizio attivando lo scarico delle acque reflue depurate nel predetto Canale del Raho ai fini di verificare la funzionalità del corpo ricettore.

Su quest'ultimo punto è stata valutata la necessità di salvaguardare la valenza turistica del litorale di Gallipoli che potrebbe essere messa a dura prova, sia pure sotto il profilo di un deterrente di natura prettamente psicologica, costituito essenzialmente dal convogliamento nel citato Canale delle acque reflue depurate, e si è presa in considerazione la proposta formulata dagli Enti Locali interessati circa l'utilizzo dei campi di spandimento esistenti a servizio del vecchio impianto di depurazione da dismettere.

Orbene, non v'è dubbio alcuno che il ricorso all'utilizzo dei campi di spandimento (scarico sul suolo), non modifica le strategie stabilite, nel caso di specie, dal Piano di Tutela delle Acque, in quanto esso non pregiudica gli obiettivi di qualità ambientale fissati dal PTA in adempimento alle disposizioni contenute nella Direttiva Comunitaria 2000/60/CEE recepita nell'Ordinamento Italiano con il D. Lgs. n.152/2006.

L'impiego dei campi di spandimento nel caso di cui trattasi è da intendersi, invece, quale modalità aggiuntiva rispetto a quella contemplata dallo stesso Piano di Tutela che rimane comunque fissata nel Canale del Raho.

Esso, pertanto, bene può intendersi quale strumento ausiliario di intervento cui la Provincia, ente deputato all'esercizio delle funzioni di autorizzazione agli scarichi e di controllo sugli stessi ex D.Lgs. n.152/2006, può fare ricorso autorizzandone l'utilizzo nei casi di esigenze contingibili, previa verifica della sussistenza dei presupposti che ne attestino la relativa idoneità tecnica, stabilendo le prescrizioni ritenute utili che attengano anche alle portate, alle modalità, alle tempistiche, nonché ai programmi di manutenzione e ad ogni qualsiasi altra esigenza tecnica prescrittiva.

Ciò detto, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'"Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque", si propone, conseguentemente, di integrare nei sensi anzidetti la previsione del recapito finale fissato con riferimento all'agglomerato di Casarano dal PTA approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Tutto ciò premesso si sottopone alle valutazioni e determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" anche in qualità di "Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,
DELIBERA

1) DI INTEGRARE, per le motivazioni in narrativa richiamate che qui si intendono integralmente riportate e, in esecuzione del disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'"Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque", la previsione del recapito finale stabilito con riferimento all'agglomerato di Casarano dal PTA approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009 nel senso di prevedere l'utilizzo dei campi di spandimento esistenti a servizio del vecchio impianto di depurazione da dismettere, quale modalità aggiuntiva rispetto a quella contemplata dallo stesso Piano di Tutela che rimane comunque fissata nel Canale del Raho;

2) DI DISPORRE che l'impiego dei campi di spandimento è da intendersi quale strumento ausiliario di intervento cui la Provincia, ente deputato all'esercizio delle funzioni di autorizzazione agli scarichi e di controllo sugli stessi ex D.Lgs. n.152/2006, può fare ricorso autorizzandone l'utilizzo nei casi di esigenze contingibili, previa verifica della sussistenza dei presupposti che ne attestino la relativa idoneità tecnica, stabilendo le prescrizioni ritenute utili che attengano anche alle portate, alle modalità, alle tempistiche, nonché ai programmi di manutenzione e ad ogni qualsiasi altra esigenza tecnica prescrittiva;

3) DI DISPORRE, inoltre, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, ai Sindaci dei Comuni di Casarano, Matino e Parabita, alla Provincia di Lecce, all'AATO Puglia e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);

4) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne comunicazione sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola
